GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 22 GENNAIO — NUM. 17

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il relatore senatore Saracco continuò il riassunto della discussione sullo schema di legge relativo all'abolizione graduale della tassa di macinazione del grano, e terminò il suo discorso occupando l'intiera seduta.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si procedette ad una nuova votazione a scrutinio segreto sopra il disegno di legge relativo al bilancio di prima previsione pel 1880, del Ministero della Marina; ma dallo scrutinio risultò che pur essa era nulla per difetto di numero.

Erano assenti, senza regolare congedo, i deputati:

Agostinelli, Alario, Allievi, Amadei, Anguissola, Antona-Traversi, Arceri, Arese, Arrigossi, Assanti-Pepe.

Baccarini, Baccelli, Balegno, Ballanti, Baratieri, Barazzuoli, Bartolucci-Godolini, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Basso, Basteris, Berio, Bernini, Bertani Agostino, Bertolini, Bianchieri, Bianchi, Billi, Billia, Biondi, Bizzozero, Bonacci, Bonghi, Borelli Bartolomeo, Borgnini, Bortolucci, Buonomo.

Cadenazzi, Cafici, Cagnola Giovanni, Cairoli, Calcagno, Calciati, Caminneci, Campostrini, Cancellieri, Cantoni, Canzi, Capilongo, Capo, Capponi, Carbonelli, Carcani, Carnazza, Carrelli, Castellano, Catucci, Cavallotti, Ceci, Cefalì, Celesia, Ceresa, Cherubini, Chinaglia, Chiaves, Chimirri, Ciliberti, Cittadella, Cocco-Ortu, Cocozza, Codronchi, Colombini, Colpi, Comin, Compans, Coppino, Cordopatri, Correale, Correnti, Corsini, Cosentini, Costantini, Cotta Ramusino, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cutillo.

D'Arco, Davicini, Davico, De Crecchio, De Cristofaro, De Dominicis Ant., Del Carlo, Della Croce, Dell'Angelo, Della Marmora, Della Somaglia, Delle Favare, Depretis, De Renzis, De Saint-Bon, De Vitt, Dezza, Diana, Di Belmonte, Di Casalotto, Di Gaeta, Diligenti, Di Masino, D'Ippolito, Di Rudinì, Di Sambuy, Di S^a Elisabetta, Dossena.

Englen.

Fabbrici, Fabretti, Fabris, Faina, Fambri, Fano, Farina Emanuele, Farina Nicola, Favale, Fazio, Ferrara, Ferrari, Filì Astolfone, Filopanti, Florena, Folcieri, Franceschelli, Fratellini, Frescot, Frisari, Fusco.

Gabelli, Gandolfi, Garibaldi Menotti, Genala, Genoese, Gerardi, Germanetti, Ghiani-Mameli, Giacomelli Angelo, Giovannini, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gerio, Griffini, Gritti, Guala.

Imperatrice, Incontri, Isolani.

Lacapra, Lanza, Lazzaro, Leardi, Levi, Libetta, Lioy, Lolli, Lovito, Lualdi, Lucca, Lucchini Giovanni, Luscia, Luzzatti.

Macry, Magliano, Malacari, Maierà, Mancini, Mangilli, Marchese, Marcora, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli Giovanni, Martini, Martinotti, Martire, Marzi, Mascilli, Massa, Mazzarella, Meyer, Miani, Miceli, Minervini, Minucci, Molinari, Mongini, Morelli Donato, Morrone, Mussi.

Nanni, Napodano, Negrotto Cambiaso, Nervo, Nicastro, Nobili, Nocito.

Odiard, Oggero, Orilia, Orsetti.

Pace, Papadopoli, Parenzo, Parisi-Parisi, Parpaglia, Patrizii, Pellegrino, Perazzi, Pericoli Pietro, Perroni-Paladini, Pianciani, Picardi, Piccoli, Pirisi-Siotto, Plebano, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pontoni.

Raggio, Ranco, Randaccio, Ranieri, Ranzi, Ravelli, Riberi, Ricasoli, Rizzardi, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Giuseppe, Romano G. D., Rossi, Rubattino.

Sacchetti, Saladini, Salaris, Salomone, Saluzzo, Sanguinetti Adolfo, Sannia, Seismit-Doda, Serafini, Serristori, Simonelli, Simoni, Sipio, Solo, Sonnino, Spalletti, Spantigati, Spaventa, Sperino.

Tedeschi, Tiberio, Tomasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trinchera, Tumminelli-Conti.

Vacchelli, Vayra, Varè, Vastarini-Cresi, Viacava, Villa, Visconti-Venosta, Visocchi, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zizzi, Zuccaro, Zucconi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCXCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio d'amministrazione dell'Asilo infantile del comune di Solero, ivi fondato dal fu Carlo Guasco col suo testamento dei 10 ottobre 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria dei 20 settembre 1879;

Vista la legge sulle Opere pie dei 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile, fondato nel comune di Solero (Alessandria) dal fu Carlo Guasco col suo testamento dei 10 ottobre 1876, è eretto in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCXCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del teologo Francesco Magnetti, attuale parroco *pro tempore* del comune di Sangano (Torino), diretta ad ottenere: primo, la erezione in Corpo morale della *Scuola infantile* pei fanciulli e fanciulle del detto comune; secondo, l'autorizzazione ad accettare il lascito disposto a tale intento dal fu Giuseppe Valfredo con testamento olografo in data 18 marzo 1877; terzo l'approvazione dello statuto organico relativo;

Visto il predetto testamento olografo, pubblicato in atti del notaio Gian Battista Dovis, residente ad Orbassano;

Visto lo statuto organico dell'Asilo presentato alla Nostra approvazione dal parroco amministratore;

Vista la deliberazione 19 novembre 1877 della Deputazione provinciale di Torino;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola od Asilo infantile del comune di Sangano è costituito in Corpo morale.

Art. 2. Il parroco *pro tempore*, amministratore e direttore del detto Asilo, è autorizzato ad accettare per conto del medesimo il lascito disposto dal fu Giuseppe Valfredo col testamento succitato.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Asilo, portante la data del 31 agosto 1879, composto di tredici articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **MMCCCXCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Campi Salentino (Lecce) in data 24 maggio 1878, colla quale venne proposta la trasformazione del locale Monte Frumentario in una Cassa di prestanze agrarie;

Viste le deliberazioni dell'Amministrazione del predetto Monte Frumentario e della Congregazione di Carità del comune in data 3 novembre 1878;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione del nuovo Luogo pio;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte Frumentario di Campi Salentino in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova istituzione in data 18 ottobre 1879, composto di trentacinque articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCXCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Giunta municipale di Motta Visconti (Milano), in data 15 maggio volgente anno, per la costituzione in Corpo morale dell'Asilo infantile colà fondato per iniziativa del Municipio e col concorso dei privati;

Visto lo statuto organico del predetto Luogo pio;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Motta Visconti per iniziativa di quel Municipio col concorso dei privati, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del predetto Luogo pio in data 20 settembre 1879, composto di 13 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCLXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale e per alcune modificazioni allo statuto, adottate nell'adunanza generale del 5 novembre 1879 dagli azionisti della Società per azioni al portatore, sedente in Genova col nome di *Società Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri*, e colla durata di 30 anni decorrendi dal 21 marzo 1872;

Visto il R. decreto 21 marzo 1872, n. CCXLVI, che autorizza la Società e ne approva lo statuto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il capitale della *Società Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri*, sedente in Genova, è aumentato da lire 5,000,000 a lire 7,500,000 mediante emissione di numero 10,000 azioni da lire 250 ciascuna; e sono approvate la relativa e le altre modificazioni dello statuto sociale, adottate nella citata adunanza del 5 novembre 1879, e formulate nel verbale, depositato nell'atto pubblico 15 novembre 1879, rogato in Genova dal notaio Giuseppe Balbi, al n. 733 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1879.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto del 4 gennaio corrente l'allievo verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi, Martorelli Luciano, fu collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto dell'11 dicembre 1879:

Cugusi Emanuele, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Direttoriali del 30 dicembre 1879:

Picotti Domenico e Pinarelli Carlo, guardafili allievi, sono nominati guardafili di 2ª classe.

Con R. decreto del 1° gennaio 1880:

Guerra cav. Tommaso, ispettore, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1880:

Brunetti Giulio è nominato commesso dell'ufficio telegrafico di Lercara.

Con decreto Direttoriale del 7 gennaio 1880:

Pepino Andrea, guardafili allievo, è nominato guardafili di 2ª cl.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che sono ristabiliti i cavi fra St-Kitt's e Antigua e fra Antigua e la Guadalupa.

Continuando l'interruzione dei cavi fra St-Thomas e St-Kitt's e fra St-Croix e Trinidad, i telegrammi per gli uffici al sud di St-Thomas sono spediti coi migliori mezzi, senza cambiamento di tassa;

2° Che l'Amministrazione del Chilì ha dichiarato che i telegrammi pel Chilì, la Bolivia ed il Perù vengono esaminati a Valparaiso dal suo Governo, dal quale possono essere fermati, e che perciò si debbano accettare a rischio dei mittenti, i quali devono essere avvisati che non si rimborsano le tasse pagate pei telegrammi che fossero fermati.

S'intende che ciò non è applicabile alla via telegrafica-postale dell'America del Nord e Panama, salvo le eventualità dipendenti dalla guerra.

Roma, 20 gennaio 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo già fatto cenno di un discorso tenuto dal primo lord dell'ammiragliato, signor Smith, in occasione di un banchetto dato dai conservatori a Sutton. Di questo discorso riproduciamo il brano che si riferisce all'Afghanistan.

" Se noi occupiamo le Indie, così il signor Smith, non è nel nostro interesse particolare, nello stretto senso della parola, ma per il bene dei popoli che governiamo. Noi le occupiamo perchè quei popoli non saprebbero governarsi da se stessi. Passo a passo noi siamo stati condotti e costretti, per la nostra propria sicurezza, ad assumere le responsabilità che ci incombono presentemente.

" Ora abbiamo a fare cogli afghani. Nessuno, per poco che conosca l'India, esiterebbe a riconoscere che un Afghanistan soddisfatto e ben governato è necessario alla sicurezza di questo impero. Noi desideriamo che l'Afghanistan abbia un buon governo. Noi desideriamo di vivere in buoni termini col sovrano dell'Afghanistan. Noi abbiamo cercato, con tutti i mezzi di cui disponiamo, di rimanere in buoni termini col sovrano di quel paese. Disgraziatamente, or è qualche anno, certi avvenimenti indussero Sheere-Alì, allora emiro dell'Afghanistan, a dubitare della lealtà, della buona fede e dei buoni sentimenti del governo dell'India a suo riguardo. Non esaminerò ora la quistione se avesse torto o ragione a quell'epoca, ma ciò che non si può mettere in dubbio si è che Sheere-Alì si è persuaso che un'alleanza coll'Inghilterra non gli sarebbe vantaggiosa, e che cercò protezione altrove. Io credo di avere il diritto di affermare che fin d'allora noi avevamo l'obbligo o di convincere Sheere-Alì del suo errore e di indurlo a restare in buoni termini con noi, o di dargli prove della nostra possanza.

" L'Afghanistan è parte dell'India in una certa direzione; lasciare dietro questa parte una forza sconosciuta, la cui potenza reale non sarebbe stata svelata, e che sarebbe sempre in grado di varcare le gole che conducono nell'India, sarebbe stato lo stesso che procurarci da noi medesimi delle grandi difficoltà; avremmo dovuto fare delle enormi spese di sangue e danaro per mantenere la nostra autorità nelle Indie.

" Io credo di dire il vero affermando, sulla fede del colonnello Wilson che ha servito a Pesciaver, che un'invasione delle Indie da parte degli afghani avrebbe creato delle enormi difficoltà per le Indie stesse; essa avrebbe messo in pericolo la sicurezza delle Indie.

" Si presentarono alcune circostanze che noi certamente non abbiamo cercate. Jakoub-Khan ha abdicato; ora non vi ha più sovrano nell'Afghanistan, ma la politica del governo di Sua Maestà è stata manifestata nel trattato di Gandamak. Questa politica è quella che il governo ha l'intenzione di seguire nei limiti della possibilità. Bisogna occupare alcuni posti designati dal trattato di Gandamak. È possibile che in alcuni punti si facciano dei cambiamenti di poca importanza nelle posizioni indicate da quel trattato, ma noi crediamo che l'Afghanistan possa essere governato dagli indigeni, e che il popolo possa essere lasciato a se stesso. Noi crediamo che il popolo afghano tornerà ad essere fedele ai suoi serdar ed al suo governo e che noi godremo tutta la sicurezza desiderabile nelle posizioni indicate nel trattato di Gandamak.

" La politica del governo di Sua Maestà non è una politica d'annessione; la politica del governo di Sua Maestà è quella di astenersi dall'annessione quando le circostanze non ve lo obbligano assolutamente, non solo nell'interesse della sicurezza personale, ma altresì nell'interesse del popolo stesso. Ciò che noi desideriamo si è anzi tutto di assicurare il buon governo del paese. Ciò che noi desideriamo si è di consolidare la fiducia del popolo in mezzo al quale abbiamo preso posto; noi desideriamo la pace, la sicurezza e la tranquillità. Noi non vogliamo scacciare dai loro focolari coloro che desiderano di restarvi e di mantenervisi in condizioni che rendano possibile la sicurezza e la contentezza dell'India. „

Lord Lytton ha telegrafato al governo di Londra che cinquemila mohmunds armati hanno attraversato il fiume presso Dakka; che vennero attaccati dalle truppe britanniche di Dakka e di Lundi-Kotal ed obbligati a ritirarsi.

Le altre tribù del Khyber sono tranquille. A Cabul tutto va bene. Il generale Roberts ha annunziato in quella città la cessazione del governo militare. Il governo civile venne affidato a Wali Mamhud Khan. A Ghuzni i kohistani istigano i cipai a sollevarsi. Già 220 chilometri della ferrovia di Candahar sono compiuti. Si conferma la notizia dei disordini di Herat.

Delle turbolenze sono scoppiate anche a Jellalabad.

Il generale Hugh Ghug venne incaricato di sorvegliare tutta la linea di comunicazione tra Jamrood e Cabul insieme ai colonnelli Low e Heathcote.

Il reggimento di cavalleria di Poonah e tre reggimenti di fanteria indigena ebbero ordine di recarsi sulla frontiera dello Scindia.

Il rapporto dei controllori europei sulle finanze egiziane sembra al *Times* non contenere nulla di nuovo, ed essere in sostanza una ripetizione delle proposte fatte un anno fa dalla Commissione d'inchiesta. Il fatto cardinale nelle finanze egiziane si è che le rendite disponibili invece di ascendere, come diceva il kedivè a tempo del signor Cave e del signor Goschen, a dieci o undici milioni di lire sterline, ascendono ad otto o nove. Ora i controllori propongono un bilancio in base ad otto milioni, cifra quasi eguale a quella messa innanzi dalla Commissione d'inchiesta. La Commissione stessa propose un compromesso coi creditori dell'Egitto, ed i controllori propongono la medesima cosa da sottoporsi alla sanzione delle potenze europee. L'emissione di un fondo speciale a favore dei detentori del debito fluttuante, la soppressione del Mukabalah e la conversione dei buoni degli imprestiti a breve scadenza in consolidato sono tutte misure reclamate dall'aver ridotto a otto milioni di sterline la rendita disponibile.

I creditori sono stati fortunatissimi, molto più fortunati degli indigeni che dalla sistemazione delle finanze non ricaveranno altro benefizio che quello di un aggravio di tasse; queste, dietro il compromesso coi creditori, aumenteranno di quattro milioni. Sarà sempre meno però di quei dieci o undici milioni che l'ex-kedivè voleva esigere da loro. Rimarrà inoltre intatto il credito del paese, e ciò sarà vantaggiosissimo allo sviluppo della prosperità in Egitto. Potranno forse sorgere delle difficoltà quando si tratterà di fare accettare alle varie potenze europee, non rappresentate in Egitto da alcun controllore, il progetto dei signori Barings e Blignières; tutte vi hanno interessi, ed il consenso di tutte è necessario perchè i tribunali internazionali d'Egitto possano riconoscere come valido il compromesso Tutte però, conclude il *Times*, devono desiderare che avvenga finalmente una sistemazione che permetta al kedivè di riordinare il suo regno in modo da non aver più bisogno neppure dei consigli dei controllori di Francia e d'Inghilterra.

Abbiamo sott'occhi il testo della nota pubblicata dall'*Invalido russo* sui pretesi armamenti della Russia ai confini occidentali e che fu già segnalata dal telegrafo. La nota è del seguente tenore:

" I giornali tedeschi ed austriaci hanno ricominciato in questi ultimi tempi a pubblicare, sotto forma di telegrammi, delle notizie *à sensation* sui preparativi militari che si farebbero alle nostre frontiere occidentali.

" Queste voci che non concordano affatto colle relazioni perfettamente amichevoli tra le grandi potenze, suscitano delle inquietudini malsane nel pubblico. Egli è per ciò che noi crediamo di doverle smentire categoricamente, dichiarando nello stesso tempo che tutte le notizie sull'aumento e sul concentramento delle nostre truppe nel regno di Polonia od alla frontiera, come pure sui nostri armamenti straordinari, appartengono, senza eccezione alcuna, al dominio della favola.

" Gli atti del nostro governo non hanno di mira che degli scopi esclusivamente pacifici, e l'effettivo della nostra armata, lungi dall'essere l'oggetto di un aumento qualunque, è sottoposto anzi a diminuzioni costanti, ed anche nel corso del dicembre ultimo si è ridotta, in una certa proporzione, la cifra degli uomini di tutte le compagnie, di tutti gli squadroni, di tutte le batterie, ciò che ha prodotto una diminuzione totale di trentasei mila uomini nei quadri ordinarii in tempo di pace. „

Un telegramma da Costantinopoli pubblicato dallo *Standard* di Londra fa cenno della voce che dei negoziati furono intavolati allo scopo di lasciare i distretti di Gusinje e Plava agli albanesi e di dare al Montenegro altri territori od un compenso in danaro.

Scrivono da Madrid che è sopravvenuto un nuovo incidente il quale renderà ancora meno agevoli le relazioni del gabinetto spagnuolo colle Cortes, che discutono in questo momento il progetto per l'abolizione della schiavitù che fu votato dal Senato in dicembre.

Questo progetto è stato molto male accolto a Cuba. I deputati di quell'isola, senza distinzione di colore politico, non vogliono ammettere l'accennato progetto se esso non viene votato contemporaneamente alle riforme economiche che sono richieste dalla situazione finanziaria dell'isola, ed essi hanno a quest'effetto proposto un emendamento, minacciando di ritirarsi dalla Camera ove un tale emendamento non venga accettato. Il governo avendolo respinto, la minaccia dei deputati cubani si compiè; essi operarono il loro *retraimiento*, ponendo così la Camera ed il gabinetto nella posizione imbarazzante di votare le riforme cubane in assenza dei rappresentanti autorizzati dalla popolazione interessata.

Il ministro delle colonie, deplorando l'accaduto, dichiarò già che le riforme economiche saranno presentate nel corso di questo stesso mese. Rimane da vedere se i deputati cubani vorranno tener conto di tale promessa.

Un telegramma all'*Havas* da Madrid annunzia che la minoranza della Camera dei deputati si è riunita il 19. Essa avrebbe tenuta un'altra adunanza l'indomani onde deliberare intorno al suo ritorno alle Cortes od alla sua astensione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — La *République Française* chiede alcune modificazioni nel personale diplomatico francese, e soggiunge: L'estero vedrà con soddisfazione queste modificazioni, le quali proveranno che la Francia è servita da uomini degni di rappresentarla, e che non lascieranno passare nessuna occasione di approvare altamente la politica che ci assicurò il mantenimento delle buone relazioni coll'Europa.

New-York, 21. — Un dispaccio odierno della *Pall Mall Gazette* di Londra annunzia che il Papa è indignato pel ricevimento fatto qui a Parnell dal cardinale Mac Closkey, e che Sua Santità ha ordinato al cardinale Nina di domandare spiegazioni al cardinale Mac Closkey.

Il cardinale Mac Closkey, smentendo questa notizia del giornale di Londra, dichiara di non avere ricevuto nessuna comunicazione dal Vaticano.

Calcutta, 20. — È partito per Napoli e Genova il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Cairo, 21. — Il kedivé firmò ieri il decreto, il quale stabilisce il bilancio del 1880.

Le entrate sono calcolate 8,561,622 lire egiziane; le spese amministrative e il tributo lire 4,323,030. L'eccedente delle entrate in lire 4,238,592 servirà di base alla sistemazione del debito pubblico.

Il kedivé parte domani per l'Alto Egitto.

Parigi 21. — Il *Moniteur* crede di sapere che ordini importanti furono spediti all'ammiraglio Duperrè, comandante la squadra nei mari del sud, per ottenere dal governo di Tonchino una soddisfazione per gli oltraggi fatti al capitano Keinhart.

È smentito che il ministro Freycinet abbia spedito agli agenti diplomatici una circolare sulla politica estera del governo francese.

Madrid, 21. — La Camera dei deputati nominò Toreno a suo presidente, quindi approvò con 230 voti contro 10 il progetto di legge che abolisce la schiavitù.

Londra, 21. — I deputati irlandesi tennero oggi una riunione.

O'Donoghue propose una mozione, la quale esprime le simpatie dei deputati per le sofferenze dei contadini, promette di appoggiarli nella lotta per conservare i loro focolari, e prega i deputati di fare un appello al popolo e di respingere ogni sistema che contribuisca a rendere il suolo proprietà particolare dei possessori attuali.

Questa mozione fu approvata.

La riunione approvò pure una dichiarazione del deputato Callan, la quale dice che il partito irlandese agirà indipendentemente dai conservatori o dai liberali.

Vienna, 21. — La Delegazione ungherese approvò senza modificazioni il credito per le truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Nissa, 21. — Il ministero ha presentato alla Scupcina il bilancio. Le entrate ascendono a 19 milioni e mezzo di *dinar* (franchi). L'eccedente ascende a 200 mila *dinar*.

La Scupcina respinse alla quasi unanimità il progetto di Buqueand per la creazione di una Banca serba.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Concorsi letterari della Fondazione dei Fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

La Fondazione letteraria dei Fratelli Giacomo e Filippo Ciani, istituita nel 1871 dal dott. Antonio Gabrini, assegna, per via di concorso, due premi: il primo ***straordinario di un titolo di rendita di lire*** 500 ***ad un Libro di lettura per il popolo italiano,*** di merito eminente, e tale che possa diventare il libro famigliare del popolo stesso; l'altro, ***triennale, di lire*** 1500 ***ad un Libro di lettura stampato e pubblicato nei tre anni,*** che possa formar parte di una serie di libri di lettura popolare, amena ed istruttiva.

Per il primo di questi premi letterari, cioè per lo ***straordinario*** assegno del titolo di rendita di lire 500 annue all'autore di un

LIBRO DI LETTURA PER IL POPOLO ITALIANO,

si riapre il concorso alle seguenti condizioni:

L'opera dovrà:

Essere originale, non ancora pubblicata per le stampe, e scritta in buona forma letteraria, facile e attraente, in modo che possa diventare il libro famigliare del popolo;

Essere eminentemente educativa e letteraria, e avere per base le eterne leggi della morale e le liberali istituzioni, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo; restando escluse dal concorso le raccolte di frammenti scelti, le antologie, ecc., che tolgano al lavoro il carattere di un libro originale;

Essere preceduta, per la necessaria unità del concetto, da uno ***scritto dichiarativo,*** in forma di proemio, che riassuma il pensiero dell'autore, i criteri che gli furono di guida, e l'intento educativo ch'egli ebbe nello scriverla;

Essere di giusta mole; esclusi quindi dal concorso i semplici opuscoli, o le opere di parecchi volumi.

Possono concorrere italiani e stranieri di qualunque nazione, purchè il lavoro sia in buona lingua italiana e adatta all'intelligenza del popolo. I membri effettivi e onorari del R. Istituto Lombardo non sono ammessi al concorso.

I manoscritti saranno trasmessi, franchi di porto, all'indirizzo della Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, e contraddistinti da un motto ripetuto su d'una scheda suggellata che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore, e che non sarà aperta se non quando sia all'autore stesso aggiudicato il premio.

I manoscritti dovranno essere di facile lettura, e i concorrenti avranno cura di ritirarne la ricevuta dall'ufficio di segreteria o direttamente o per mezzo di persona da essi incaricata.

Il tempo utile alla presentazione de' manoscritti sarà fino alle 4 pomeridiane del 31 dicembre del 1882; e l'aggiudicazione del premio si farà nell'adunanza solenne successiva alla chiusura del concorso.

Un mese dopo pubblicati i giudizi sul concorso il manoscritto sarà restituito alla persona che ne porgerà la ricevuta rilasciata dalla Segreteria all'atto della presentazione.

Il ***certificato di rendita perpetua delle lire cinquecento*** sarà consegnato al vincitore del concorso, quando la pubblicazione dell'opera sia accertata.

Per il premio ordinario triennale, di lire 1500, di questa Fondazione all'autore del miglior Libro di lettura per il popolo italiano, ***stampato e pubblicato*** nei tre anni precedenti alla scadenza del termine stabilito nel programma, si avverte che il terzo concorso, pubblicato il 9 novembre 1877, scade il 28 febbraio 1880, alle 4 pomeridiane.

Milano, il 9 gennaio 1880.

Il Presidente E. CORNALIA. — *Il Segretario* C. HAJECH.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a VITTORIO EMANUELE. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 20 scrive che una commoventissima festa ebbe luogo nel comune di Rossiglione per onorare la memoria del non mai abbastanza compianto Re Vittorio Emanuele.

La funebre commemorazione civile ebbe luogo nella vasta sala del Consiglio comunale, ove trovansi collocati il ritratto dello estinto Sovrano e quello del degno di lui successore, donati al comune dall'impareggiabile bontà di S. M. Umberto.

Nella sala, convenientemente addobbata con bandiere velate a bruno, presero posto le autorità, le famiglie più ragguardevoli del paese, tutti gli alunni delle scuole comunali d'ambo i sessi, i bambini dell'Asilo infantile, a cui faceva corona un numeroso concorso di popolo.

Quella Società filarmonica con lugubri concenti giovò molto a rendere più commovente e solenne la festa, la quale venne aperta con bellissime ed improvvisate parole da quel sindaco cav. G. Pizzorni.

Con vera espressione di mestizia e con sentito rammarico vennero declamate dagli alunni di queste scuole, maschili e femminili, e dai bambini dell'Asilo infantile, varie poesie scelte per tale funebre ricorrenza, due fra le quali vennero composte per la circostanza dal giovane studente sig. Domenico Celle, che incontrarono l'unanime approvazione.

Fu bensì una festa, come si dice, fatta in famiglia, ma una di quelle che toccano le più recondite fibre del cuore e che lasciano di sè imperituro ricordo.

Regia Marina. — Il 19 corrente approdavano a Palermo il R. avviso *Messaggero* ed il piroscafo *Authion.*

Lo stesso giorno giungeva a Spezia l'avviso *Agostin Barbarigo* e ne partiva la corazzata *Venezia.*

Con la data del 20 corrente venne armato a Spezia l'Ariete *Affondatore* per eseguire prove di macchina.

Il R. piroscafo *Dora* è stato disarmato a Spezia il 21 corrente mese.

Beneficenza. — Il signor principe Giustiniani Bandini, direttore della Cassa di Risparmio in Roma, avvisa che, allo scopo di raggiungere l'intento di portare un sollievo all'indigenza senza deviare dalle proprie norme, il Consiglio d'amministrazione di quell'Istituto ha deliberato di fare una distribuzione di n. 75,000 boni di zuppa e carne a favore di tremila depositanti da estrarsi a sorte, consegnandosi n. 25 boni a ciascun possessore dei tremila libretti sortiti; nella fiducia che il possessore del libretto favorito dalla sorte, quante volte non creda usare di quei boni a proprio vantaggio, vorrà dispensarli a favore dei veri indigenti.

— La *Perseveranza* del 21 annunzia che la Direzione della Succursale di Milano del Banco di Napoli ha elargito alla locale Congregazione di Carità la cospicua somma di lire 2000 a favore della classe povera della città.

— Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 20 che il comm. Alberto Cavalletto, per onorare la memoria della sua compianta sorella, elargì L. 150 a quella Casa di ricovero.

— Il *Presente* di Parma annunzia che, per iniziativa dell'onorevole Consiglio Accademico, fra gl'insegnanti e gl'impiegati di quella R. Università fu aperta, a scopo di beneficenza, una sottoscrizione che fruttò L. 336, somma che venne versata nella Cassa della Congregazione municipale di Carità.

Esposizione d'arte antica in Torino nel 1880. — La Commissione per l'ordinamento di questa Esposizione ha pubblicato il seguente programma:

Nello stabilire il Programma della IV Esposizione Nazionale di

Belle Arti, la Commissione generale, deliberandone il Regolamento, aveva espresso il proposito, che l'arte antica delle nostre provincie vi fosse pure, mediante una Mostra speciale, rappresentata.

Una qualche peritanza sorgeva tuttavia da principio nel seno del Comitato esecutivo, il quale, memore del risultamento avuto dalle Mostre d'arte antica nelle precedenti Esposizioni di Milano e di Napoli, non era certo se la regione nostra fosse per fornire la copia di monumenti necessaria, acciocchè la divisata Esposizione di arte antica riuscisse pari alle antecedenti. D'altro canto si sapeva che, sebbene alla nostra contrada non sia dato vantare nelle arti belle cultori, i quali si possano pareggiare a que' sommi, che, nati nei secoli scorsi in altre terre italiane, assicurarono alla patria nostra l'artistico primato fra i popoli dell'evo moderno, non di meno in essa non mancassero le opere dell'arte primitiva, della romana e di quelle dell'età di mezzo e del Rinascimento, atte a potere studiare la storia dell'arte presso di noi; e, come fra esse non mancassero quelle, che mostrano come i loro autori seppero ispirarsi al sentimento del bello. E se le condizioni speciali della regione subalpina, teatro di tante guerre e devastazioni, impedirono che fra i privati doviziosi sorgessero in copioso numero i protettori delle arti belle e i raccoglitori di artistici cimelii, tuttavia l'arte ed i suoi cultori qui pure furono rispettati ed onorati. Qui, ove i Sovrani Sabaudi non solo attesero a tener vivo il fuoco dell'indipendenza ed a difenderlo strenuamente col loro braccio, ma, comprendendo la missione di Principi italiani, anche in tempi procellosi, favorirono gl'ingegni preclari, e si compiacquero di abbellire i loro palagi con monumenti dell'arte, che l'augusto nostro Monarca, delle patrie memorie zelantissimo e delle arti belle provvido mecenate, poneva a disposizione degli ordinatori della futura Mostra.

Per siffatte ragioni il Comitato esecutivo, fra i membri della Commissione generale, costituiva una speciale Commissione, che provvedesse alla Esposizione, la quale comprenda in modo speciale monumenti, che servano per la storia artistica del Piemonte non solo, ma altresì della Liguria, che con la regione subalpina fu congiunta da strette relazioni, e nelle cui fiorenti e gloriose città l'arte ebbe nei secoli passati vita splendida. L'Esposizione di arte antica, benchè in tal modo particolarmente destinata a rappresentare lo svolgimento della storia artistica nelle provincie piemontesi e liguri, sino al secolo XVIII, non escluderà nondimeno quelle opere, che, sebbene escano dai detti confini, sono tuttavia di grande importanza artistica ed archeologica. A raggiungere lo scopo dell'Esposizione ogni ostacolo viene rimosso dalla saggia Amministrazione municipale torinese, da cui fu consentito che, tra le spese per la futura Esposizione artistica nazionale, siano pure comprese quelle per l'adattamento di speciali locali per la Mostra di arte antica, per il trasporto degli oggetti e per il loro rinvio ai possessori.

La Commissione ordinatrice della Esposizione di arte antica si rivolge pertanto ai possessori di oggetti, e caldamente li invita a voler cooperare, con le loro adesioni, a far riuscire ricca la Mostra che sta per aprirsi. Essa ha fiducia che il suo invito sarà accettato, e che tanto le Amministrazioni dei Corpi morali, quanto i privati vorranno di buon grado concorrere, cogli oggetti da loro posseduti, in pubblica Mostra disposti, a provare come, anche l'arte ha una pagina di storia nelle nostre provincie; e che i cultori delle patrie memorie sono sempre pronti ad accorrere ogniqualvolta si tratta di onorare coll'arte, il loro nome, ed il proprio paese.

Torino, 10 gennaio 1880.

LA COMMISSIONE.

REGOLAMENTO

deliberato dalla Commissione generale in seduta 27 *dicembre* 1879 *approvato dalla Giunta municipale il* 7 *gennaio* 1880.

Art. 1. La Esposizione di arte antica si aprirà contemporaneamente a quella di arte moderna, ed avrà la durata non maggiore di tre mesi.

Art. 2. Oggetto dell'Esposizione è presentare un saggio dello svolgimento dell'arte nelle provincie del Piemonte e della Liguria, dai tempi remoti sino a tutto il secolo XVIII.

Verranno altresì accolte quelle opere le quali, anche estranee alle suddette provincie, fossero giudicate eccellenti per pregio artistico od archeologico.

Art. 3. Le opere ammesse all'Esposizione d'arte antica saranno divise nelle seguenti classi:

I. Età preistorica.

II. Età romana.

III. Età delle invasioni barbare.

IV. Età medioevale e del rinascimento — Scultura, disegni, fotografie e calchi di monumenti di architettura e scultura, ecc.

V. Tesori di varie chiese del Piemonte e della Liguria.

VI. Monete, medaglie e sigilli.

VII. Stampe antiche e disegni.

VIII. Intagli in legno, avorii, ecc., arazzi, mobili, armi ed utensili.

IX. Ceramica e porcellane.

X. Pitture antiche, pergamene, codici, carte da giuoco, tarocchi, incunabuli, ecc.

XI. Oggetti di raccolte private, ecc.

Art. 4. Le persone, gli Istituti, i Corpi morali, che, per illustrare l'arte italiana, intendono prendere parte all'Esposizione predetta con farvi ammettere capi d'arte, sono pregati rivolgersi alla sede del Comitato esecutivo per la IV Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino, via dell'Accademia Albertina, n. 8, per ritirare le schede appositamente preparate e ricevere tutte le occorrenti indicazioni.

Art. 5. Le schede dovranno essere rispedite, alla stessa sede, entro tutto il mese di gennaio 1880, per indicare:

a) Titolo dell'oggetto e sommaria descrizione di esso;

b) Dimensioni;

c) Epoca (approssimativa);

d) Nome dell'autore (se ne è possibile la determinazione);

e) Attuale proprietario, e suo indirizzo.

Art. 6. La Commissione ordinatrice dell'Esposizione d'arte antica, riconosciuta la regolarità della scheda, e deliberata l'accettazione dell'oggetto (previa, se occorre, visione del medesimo), invierà all'indirizzo dell'esponente due cartelli di spedizione, l'uno per essere riposto nell'interno della cassa, l'altro per essere applicato esternamente.

Art. 7. I possessori d'oggetti che in persona, o per mezzo di loro rappresentanti, vorranno assistere all'apertura delle casse, debbono dichiararlo sulla scheda, e nella colonna *Osservazioni*.

Art. 8. Nell'atto del ricevimento dell'oggetto, si verificheranno le condizioni esterne dell'imballaggio o dell'incassamento; facendone risultare sui registri ed occorrendo sullo scontrino di ricevuta.

Art. 9. La Commissione ordinatrice dell'Esposizione di arte antica, riconosciuta la convenienza di esporre l'oggetto inviato, rilascierà uno scontrino di ricevuta, che dovrà presentarsi e restituirsi per il ritiro degli oggetti, quando finita l'Esposizione.

Art. 10. Gli oggetti dovranno essere inviati in modo che giungano alla sede dell'Esposizione, non prima del 10, e non dopo il 31 del mese di marzo 1880.

Art. 11. La città di Torino, sotto i cui auspici ha luogo l'Esposizione dell'arte antica, provvederà alle spese necessarie per l'invio,

per il traporto, per la conservazione, per la custodia e pel ritorno agli espositori delle opere, ammesse come agli articoli precedenti.

Art. 12. La Commissione ordinatrice dell'Esposizione dell'arte antica è composta come segue:

Presidente: Gamba barone comm. Francesco, direttore generale della R. Pinacoteca.

Vicepresidente: Biscarra cav. prof. Carlo Felice, segretario della R. Accademia Albertina di belle arti.

Segretario: Ferrero cav. prof. Ermanno.

Membri: Angelucci maggiore comm. Angelo, conservatore del Museo d'artiglieria — Ardy comm. Bartolomeo, ispettore della R. Accademia Albertina di belle arti — Arpesani cav. Carlo, conservatore della R. Pinacoteca — Avondo cav. Vittorio, pittore — Breme di Sartirana duca Alfonso, senatore del Regno — Calandra comm. avv. Claudio, consigliere comunale — Camerana avv. cav. Giovanni, scrittore d'arte — Fabretti comm. prof. Ariodante, deputato al Parlamento, direttore del R. Museo di antichità — Gamba professore cav. Enrico, pittore — Gastaldi cav. prof. Andrea, pittore — Promis avv. cav. Vincenzo, bibliotecario di S. M. — Rossi cav. prof. Francesco, assistente del R. Museo di antichità — Taparelli d'Azeglio marchese V. Emanuele, senatore del Regno, consigliere comunale — Vayra cav. Pietro, archivista — Vico cav. Giovanni, caposezione al Ministero degli Interni — Vignola cav. avv. Giovanni.

Pel Comitato esecutivo
Il Presidente: E. Di Sambuy.

Visto — Per la Giunta
Il Sindaco: L. Ferraris.

Le vittime di una frana. — Alla *Sentinella Bresciana* del 21 scrivono il 19 da Pozzolengo:

Una grave disgrazia è avvenuta quest'oggi alle 2 pomeridiane, Bazzoli Francesco, di anni 25, e Vighi Giovanni, d'anni 28, nello scavare il terreno per la costruzione del nuovo cimitero furono vittime di una frana che li rese deformi cadaveri.

Tutto il paese è nella massima costernazione per il luttuosissimo fatto avvenuto per fatale e sola accidentalità.

Il Vighi lascia nella miseria tre piccoli figli orfani pure della madre.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 19 che il progresso dei lavori del traforo della galleria nella settimana decorsa fu di metri 19,90 dalla parte di Gœschenen e di metri 8,40 dalla parte di Airolo; totale metri 28,30. Media quotidiana metri 4 e 5 centimetri.

Per terminare la galleria rimangono ancora da forarsi 283 metri e 20 centimetri.

Un nuovo pianeta. — Anni sono, il signor Leverrier, direttore dell'Osservatorio astronomico di Parigi, osservando parecchi fenomeni planetari, aveva supposto che entro all'orbita di Mercurio si dovesse muovere un altro pianeta solare. Ne aveva anzi calcolato l'orbita e gli altri elementi astronomici, quando la morte colse, molti anni fa, l'illustre astronomo.

D'allora in poi tutti i telescopi furono rivolti al cielo per scoprire il nuovo pianeta.

Nella grande eclisse totale del 1878, visibile nel Colorado, un celebre astronomo americano, Watson, valendosi d'un potente telescopio, aveva trovato quel pianeta vicinissimo al sole, durante la specie di notte che accompagna la fase della totalità.

L'asserto di quell'astronomo divenne oggetto di lunghe discussioni. Chi sostenne che il Watson aveva ragione, chi che aveva sognato. La notizia d'oggi tronca ogni discussione.

Un dispaccio del *Times* ci annunzia che degli astronomi americani, posti sulla sommità delle montagne di Santa Lucia, in California, hanno trovato l'incognito viaggiatore dello spazio, lo hanno osservato, e ne han determinato tutti gli elementi.

Il *Times* non dice il nome dell'astronomo ch'ebbe l'onore della nuova scoperta.

Decessi. — Annunziamo con dolore la morte del cav. avvocato Ignazio Ciampi, professore di storia moderna nella R. Università di Roma, avvenuta ieri, 21, nell'ancor vegeta età di 56 anni. Ignazio Ciampi era uomo di molta coltura e di rara operosità, e tacendo delle sue commedie, alcune delle quali sono pregevoli, i suoi dotti ed accurati studi storici, fra i quali citeremo soltanto quelli intitolati: *I Cassiodori, Innocenzo X e la sua Corte, Le cronache e gli statuti della città di Viterbo* e la *Storia del viaggiatore Gemelli*, saranno letti e consultati da tutti i cultori delle storiche discipline. La morte ha impedito ad Ignazio Ciampi di condurre a termine una *Storia di Roma* alla quale attendeva con amore da molti anni a questa parte, e per la quale aveva raccolti documenti importantissimi.

— Raffaele Christen, scultore svizzero, che studiò a Roma sotto Thorwaldsen, e che eseguì dei bellissimi busti in marmo, nonchè i basso-rilievi della statua di P. Girard a Friburgo, e la colossale statua in bronzo della *Berna* che sormonta la fontana monumentale della corte del palazzo federale a Berna, è morto in questa ultima città quasi settuagenario.

— La *Turquie* di Costantinopoli annunzia la morte della principessa Refiè-Sultana, figlia del fu sultano Abdul-Medjid, seconda sorella di S. M. il sultano Abdul-Hamid, e moglie di Edhem-pascià.

— Il generale di brigata d'Astugue, comandante la sottodivisione della Corsica, è morto a Bastia.

— La Germania deplora la perdita di uno fra i più eminenti dei suoi giureconsulti. Il dottore Wæchter, che fu già professore di diritto alle Università di Tubinga e di Lipsia, e che pubblicò delle opere pregevolissime sul diritto criminale e sulla storia del diritto, è morto il 15 gennaio in età di 83 anni.

— Il dottore Schneider, presidente della Dieta nel 1847, ex-consigliere di Stato del Cantone di Berna, e membro del Consiglio nazionale, ove rappresentò lo Seeland fino al 1864, cessò di vivere a Berna il 14 corrente, nella grave età di 76 anni.

— I giornali tedeschi annunziano la morte della contessa Ida Han-Han, che diè alla luce parecchi volumi di poesie e molti romanzi.

— La *République Française* del 20 annunzia la morte del signor Leone Bonnel, deputato dell'Aude, membro del Consiglio generale di quel dipartimento e sindaco di Narbona.

— Antonio Agenore Alfredo de Gramont, principe di Bidache, ex-ministro degli affari esteri, è morto a Parigi in età di 61 anno. Uscito dalla Scuola politecnica, abbandonò il servizio militare per seguire la carriera diplomatica, e rappresentò successivamente il governo imperiale a Cassel, a Stoccarda, a Torino, a Roma e finalmente a Vienna. Il 15 marzo 1870 egli fu chiamato a prendere il portafoglio degli affari esteri, in luogo del signor Daru, nel gabinetto Ollivier. Dopo la caduta dell'impero egli si ritirò in Inghilterra, ove pubblicò parecchie opere, fra le quali citeremo quella intitolata: *La Francia e la Prussia prima della guerra*, che vide la luce nel 1872, e, sotto il pseudonimo di *Memor*, stampò pure una serie di articoli nella *Revue de France*.

— Augusto Galimard, valente pittore francese, discepolo d'Ingres, che fece molti quadri di argomento sacro ed una *Leda* che

gli valse una certa celebrità come pittore naturalista, è morto a Parigi in età di 67 anni.

— Il *Progrès Libéral* dell'alta Garonna annunzia che il dottore Idrac, che era il decano dei medici di Tolosa, e che fu addetto per oltre cinquant'anni all'ufficio di beneficenza, cessò di vivere nella grave età di 85 anni.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri ed oggi pure per indisposizione di alcuni artisti manca lo spettacolo dell'Apollo.

Al Valle si sono date, come domenica, due commedie ch'ebbero un bellissimo successo in questa stagione, cioè: *Per vendetta* di Ferrari e *La roba d'altri* di Guagnatti; pubblico numeroso, successo letterario e di esecuzione per la prima, d'ilarità per la seconda: Bellotti Bon dovrà ridare ancora questo spettacolo.

Questa sera 5ª replica della *Vita Scapigliata* (*Vie de Bohème*) di Mürger e Barrière.

Domani, venerdì, serata a beneficio della signora Pia Marchi, prima rappresentazione della nuova commedia di Felice Cavallotti: *La Sposa di Menecle.*

Il distinto flautista Carlo Giorgi darà sabato alla Sala Dante un concerto al quale prenderanno parte le signorine Maria Bonnet, soprano, Zilda Perini, pianista, e Sofia Sazana e Adelaide De Santis arpiste, il professore Monachesi ed il maestro Guagni Benvenuti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le Carceri del Regno nel 1876

La Direzione Generale delle Carceri presso il Ministero dell'Interno ha testè pubblicato il decimo volume della Statistica delle Carceri, e che si riferisce all'anno 1876. Diamo in riassunto i dati principali che questo volume ci offre sul movimento carcerario nel 1876.

Notizie generali. — Il numero dei fabbricati carcerari alla fine dell'anno era il segnente:

					detenuti
Carceri giudiziarie circondariali		246	con una capacità	di	40,586
Id.	id. mandamentali	1502	id.	id.	32,157
Bagni penali	id.	38	id.	id.	17,497
Case di pena e di custodia	id.	51	id.	id.	15,289

In complesso dunque 1837 stabilimenti, con una capacità di 105,529 detenuti.

In quanto poi al movimento generale dei detenuti nel corso dell'anno abbiamo le cifre seguenti:

	Maschi	Femmine
Il 1° gennaio 1876 i detenuti erano	73,286	5,038
Nuovi entrati	165,165	33,065
Trasferiti da altri stabilimenti	129,493	8,827
Totale	367,944	46,930
Usciti	183,093	33,875
Trasferiti in altri stabilimenti	119,891	8,637
Rimasti al 31 dicembre 1876	64,960	4,418
Totale	367,944	46,930

Dimodochè la media giornaliera dei detenuti nel corso dell'anno ascende a 75,421, cioè: uomini 70,402, donne 5022.

E dividendo poi questa popolazione media nei diversi stabilimenti carcerari del Regno abbiamo:

	Maschi	Femmine
Carceri giudiziarie	36,817	2,880
Bagni penali	16,965	—
Case di pena	12,352	1,059
Case di custodia	757	114
Riformatori	3,511	969

Mantenimento dei detenuti. — Le spese pel mantenimento dei detenuti e del personale di custodia ascendono pel 1876 alla somma di lire 19,117,860, e vengono così repartite pei diversi stabilimenti:

Carceri giudiziarie	L.	9,160,124
Bagni penali	»	4,145,845
Case di pena	»	4,222,011
Case di custodia	»	279,944
Riformatori	»	1,309,937

Dimodochè la spesa pel mantenimento di ciascun detenuto si ragguaglia nelle medie seguenti:

	Giornate di presenza	Costo giornaliero
Carceri giudiziarie	14,529,097	L. 0,63,05
Bagni penali	6,209,861	» 0,66,76
Case di pena	4,907,349	» 0,86,03
Case di custodia	319,046	» 0,87,74
Riformatori	1,639,627	» 0,79,89

E così su un totale di 27,604,980 giornate di presenza il costo giornaliero di ciascun detenuto ascende a lire 0,69,26.

Lavoro dei detenuti. — Il lavoro dei detenuti ha prodotto allo Stato un utile di lire 1,825,550, cioè: Carceri giudiziarie lire 131,576; Bagni penali lire 670,960; Case di pena lire 1,010,531; Case di custodia lire 12,463.

E siccome le giornate di lavoro ascesero nel corso dell'anno a 5,918,721, senza contare però quelle impiegate nei servizi domestici, e di mano d'opera non pagata coi fondi manifatturieri, si ha in ragguaglio per ogni giornata una media generale di lire 0,30,84; la quale però varia poi diversi stabilimenti nel modo seguente:

Carceri giudiziarie	L.	0,14,88
Bagni penali	»	0,36,56
Case di pena	»	0,33,38
Case di custodia	»	0,07,23

Per conseguenza, defalcando dal totale delle spese incorse dallo Stato pel mantenimento dei detenuti e del personale di custodia l'utile prodotto dalle manifatture esercitate negli stabilimenti e da altri diversi proventi, il costo netto dei detenuti per ogni giornata di presenza è il seguente:

Carceri giudiziarie lire 0,61,01; Bagni penali lire 0,55,21; Case di pena lire 0,65,38; Case di custodia lire 0,83,83; Riformatori lire 0,79,89. — Con una media generale di lire 0,61,87.

Condannati. — Le domande di assegnazione a luoghi di pena per i condannati a tempo maggiore di un anno ascesero nel 1876 a 7598, così distinte: ai Bagni n. 1767; alle Case di pena per gli uomini n. 5378; alle Case di pena per le donne n. 453.

Siccome però queste domande nel 1875 erano ascese a 7353, nel 1874 a 6557, nel 1873 a 6599, si avrebbe per conseguenza nel 1876 la cifra più alta del quadriennio; ma rilevandosi l'aumento sui condannati da destinare alle Case di pena, mentre apparisce al contrario una diminuzione

sugli altri destinati ai Bagni, non può desumersi una conseguenza sicura sulla aumentata criminalità del paese, perocchè non poche di quelle domande di assegnazione si riferiscono ad individui condannati per fatti criminosi commessi parecchi anni indietro.

La proporzione maggiore dei condannati da assegnare ai luoghi di pena è data dalla classe agricola (Bagni, 60 0[0; Case di pena, uomini 46 0[0; Case di pena, donne 39 0[0). Esaminando poi le cifre delle singole provincie, abbiamo la proporzione maggiore dei condannati, per gli uomini: nelle napoletane, nelle siciliane e sarde e nelle romane; per le donne nelle provincie parmensi, nelle napoletane e nelle romane.

Altissima è la proporzione degli analfabeti, tanto da poter quasi dire che in generale, dove è maggiore la popolazione illetterata, colà è pur maggiore la criminalità più grave.

Il numero dei recidivi assegnati agli stabilimenti penali nel 1876 ascese a 1840.

Minorenni. — La diminuzione delle domande di assegnazione pel ricovero forzato dei minorenni continua nel 1876, e le cifre relative all'ultimo quinquennio lo dimostrano:

Nell'anno	1872	furono	1133	maschi e	150	femmine
Id.	1873	id.	1352	id.	248	id.
Id.	1874	id.	1844	id.	287	id.
Id.	1875	id.	1435	id.	287	id.
Id.	1876	id.	1336	id.	206	id.

Carceri giudiziarie. — La popolazione detenuta nelle carceri giudiziarie del Regno nel 1876 presentò lo stato di movimento seguente:

	Maschi	*Femmine*
Esistenti il 1° gennaio 1876	40,121	2,951
Entrati nell'anno. . . .	283,722	41,285
Usciti	292,837	41,998

Rimanevano dunque al 31 dicembre 1876 nelle carceri giudiziarie: uomini 31,006; donne 2238.

Una certa differenza si osserva confrontando le cifre del 1876 con quelle del 1875; così gli usciti per rilascio da 91,077 scesero nel 1876 a 80,494; invece gli usciti per grazia da 457 salirono a 2027; ma è bene ricordare che al primo fatto dovè contribuire la legge 30 giugno sulla libertà provvisoria, e al secondo, il R. decreto di amnistia del 2 ottobre.

Provenienti dallo stato di libertà entrarono in carcere nel 1876: 164,819 maschi e 33,050 femmine, ossia un totale di 197,869 individui.

E qui si ha luogo di osservare che il 1876 segna veramente una diminuzione generale, qualora si eccettuino le provincie napoletane; e che la diminuzione più sensibile si nota nelle romane.

Passando ad esaminare la classe dei detenuti messi in libertà, la prima categoria è quella degli usciti per espiazione di pena, il cui numero totale fu nel 1876 di 126,471, mentre nel 1875 era stato di 127,380.

Gli evasi che nel 1875 ascesero a 251, nel 1876 scesero a 188.

Volgendo poi l'attenzione alla categoria dei detenuti usciti per rilascio, abbiamo fra le diverse provincie le seguenti proporzioni:

Provincie	Carceri circond.		Carceri mandam.	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Lombardo-venete . .	54	56	21	13
Antiche continentali .	81	66	37	44
Toscane	61	82	27	14
Parmensi e modenesi .	54	61	21	18
Romane	60	48	31	23
Napoletane. . . .	62	69	20	24
Siciliane e sarde . .	93	91	40	48

I morti per malattie ordinarie nelle carceri rappresentano il 2,3 0[0, mentre il 1875 avea dato una mortalità di 2,6 0[0.

I casi d'alienazione mentale ascesero durante l'anno a 72; nel 1875 se ne erano contati 77.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 gennaio 1880 (ore 15 55).

Cielo sereno nel nord e nel centro; coperto o nuvoloso nel sud, con piogge sull'Adriatico inferiore, al capo Spartivento ed a Palermo. Nevica in tutto il golfo di Napoli. Venti freschi e forti delle regioni nord sulla penisola ed in Sicilia; fortissimi a Genova, a Piombino ed a Massalubrense. Libeccio fresco a Messina e nel sud della Sicilia. Mare agitato in questi paraggi e lungo le coste peninsulari e sarde; grosso dagli Alberoni (Venezia) al Gargano, nel golfo dell'Asinara e presso Napoli. Barometro leggermente abbassato in Sicilia; alzato di 2 a 8 mill. dal sud al nord della penisola e nelle stazioni confinanti dell'Austria. Nord d'Italia 772 mill.; Sicilia 759 mill. Nel periodo decorso piogge in varie stazioni del mezzogiorno, nella Comarca e all'Elba. Venti qua e là freschi del nord. Poca neve a Camerino ed al capo Spartivento. Stamane alle ore 8 il termometro segnava 2 gradi sotto zero a Firenze ed a Rimini; 3 a Domodossola; 5 a Venezia, a Moncalieri e ad Urbino; 6 a Camerino. Domineranno venti forti delle regioni nord ed est anche nell'estremo sud, ove sono sempre probabili piogge.

Firenze, 21 gennaio 1880 (ore 15 55).

Cielo coperto da Venezia alle bocche del Po, a Porto Maurizio, a Portotorres ed a Palermo; nuvoloso nel resto della Sicilia, sul Jonio, al Gargano, e sul golfo di Genova. Nevica a Bari ed a Brindisi, sereno nel resto d'Italia. Venti delle regioni nord freschi e forti dal Gargano al capo Leuca, alle isole del golfo di Napoli, nel sud della Sardegna e nel nord della Sicilia. Mare agitato o mosso, grosso presso ai capi Gargano e Leuca. Barometro stazionario nel Veneto, alzato da 2 a 8 mm. dal nord al sud d'Italia. Piemonte 774, Otranto 765 mm. Ieri pioggia sul canale d'Otranto ed in Sicilia. Venti forti del nord e mare agitato o grosso in questi paraggi, fortunale a Bari. Stamani alle 8 il termometro segnava zero nei golfi di Cagliari e di Napoli, tre gradi sotto zero a Roma, a Piombino ed alla Palmaria, 5 a Domodossola, 6 a Venezia e ad Urbino, 7 a Camerino, 8 a Firenze, a Po di Primaro e a Moncalieri, 9 a Rimini; alla stessa ora la temperatura variava di 5 a 8 gradi sopra zero in Sicilia. Ancora probabili venti forti con pioggie in alcuni paesi del sud. Cielo qua e là annuvolato nel settentrione e nel centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	765,4	766,0	769,0
Termomet. esterno (centigrado)	+ 1,2	+ 4,5	+ 4,0	— 1,3
Umidità relativa....	57	36	28	55
Umidità assoluta...	2,93	2,30	1,70	2,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 27	N. 35	N. 31	N. 24
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = +4,5 C. = +3,6 R. | Minimo = —1,3 C. = —1,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

·	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,7	770,5	769,1	769,1
Termomet. esterno (centigrado)	— 3,4	+ 2,7	+ 4,1	+ 0,1
Umidità relativa...	75	67	57	100
Umidità assoluta...	2,74	3,74	3,47	4,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 14	E. 8	NW. 0	N 1
Stato del cielo......	0. belliss.	4. cirro-cumuli	1. cirri	0. bello nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = +4,1 C. = +3,3 R. | Minimo = —3,9 C. = —3,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	87 90	87 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	915 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2335 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1315 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	583 50	583 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	905 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	477 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	274 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	587 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	633 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 02	111 87	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 21	28 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 57	22 55	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 10, 90 12 1/2 cont.

Banca Generale 582 50.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1879 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1878.

PROVINCIE	ANNO 1879	ANNO 1878	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	303,191 40	301,562 40	1,629 „	„
Ancona	115,392 40	108,726 05	6,666 35	„
Aquila	66,318 40	59,729 80	6,588 60	„
Arezzo	66,859 „	75,595 30	„	8,736 30
Ascoli Piceno	58,865 30	58,197 65	667 65	„
Avellino	58,421 „	60,733 „	„	2,312 „
Bari	259,569 35	257,428 10	2,141 25	„
Belluno	84,835 05	87,979 60	„	3,144 55
Benevento	29,343 90	33,936 90	„	4,593 „
Bergamo	182,663 05	155,199 30	27,463 75	„
Bologna	303,192 „	301,380 40	1,811 60	„
Brescia	206,542 05	196,285 „	10,257 05	„
Cagliari	196,777 60	207,955 25	„	11,177 65
Campobasso	65,163 25	74,937 80	„	9,774 55
Caserta	270,927 75	281,622 35	„	10,694 60
Catanzaro	101,349 20	116,046 65	„	14,697 45
Chieti	83,472 35	92,950 10	„	9,477 76
Como	172,420 45	156,076 65	16,343 80	„
Cosenza	86,548 40	90,030 95	„	3,482 55
Cremona	152,125 80	147,712 20	4,413 10	„
Cuneo	259,346 55	246,718 31	12,628 24	„
Ferrara	190,015 10	207,074 65	„	17,059 55
Firenze	567,673 „	593,058 08	„	25,385 08
Foggia	143,940 95	153,681 80	„	9,740 85
Forlì	119,984 45	125,526 15	„	5,541 70
Genova	580,054 83	560,819 33	19,235 „	„
Grosseto	76,727 75	66,398 70	10,329 05	„
Lecce	177,396 90	189,629 45	„	12,232 55
Livorno	164,977 95	161,280 50	3,697 45	„
Lucca	167,693 45	166,938 60	754 85	„
Macerata	77,030 80	81,297 75	„	4,266 95
Mantova	174,983 43	164,262 48	10,720 95	„
Massa Carrara	85,040 15	77,804 15	7,236 „	„
Milano	761,718 15	663,086 „	98,632 15	„
Modena	154,378 35	147,147 „	7,231 35	„
Napoli	872,601 90	857,729 60	14,872 30	„
Novara	324,669 70	309,671 75	14,997 95	„
Padova	223,325 04	227,134 61	„	3,809 57
Parma	156,857 95	159,734 „	„	2,876 05
Pavia	241,471 45	226,710 35	14,761 10	„
Perugia	163,389 10	163,268 30	120 80	„
Pesaro e Urbino	72,690 50	72,634 70	55 80	„
Piacenza	106,205 15	106,892 25	„	687 10
Pisa	215,437 40	214,627 05	810 35	„
Porto Maurizio	96,114 80	90,922 70	5,192 10	„
Potenza	105,950 „	111,121 05	„	5,171 05
Ravenna	121,779 45	115,407 60	6,371 85	„
Reggio Calabria	106,316 80	103,659 10	2,657 70	„
Reggio Emilia	106,386 40	106,995 60	„	609 20

PROVINCIE	ANNO 1879	ANNO 1878	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Roma	670,297 42	651,405 78	18,891 64	„
Rovigo	170,970 24	169,180 74	1,789 50	„
Salerno	173,772 10	160,038 15	13,733 95	„
Sassari	123,184 15	117,785 20	5,398 95	„
Siena	81,036 20	76,462 80	4,573 40	„
Sondrio	23,042 55	23,139 30	„	96 75
Teramo	48,576 10	49,858 55	„	1,282 45
Torino	577,377 72	567,528 05	9,849 67	„
Treviso	120,077 90	124,128 80	„	4,050 90
Udine	212,813 64	203,735 52	9,078 12	„
Venezia	302,869 10	294,733 10	7,636 „	„
Verona	223,229 10	193,812 15	29,416 95	„
Vicenza	122,035 50	114,842 80	7,192 70	„
Somme L.	12,276,915 87	12,031,968 „	415,848 02	170,900 15
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio 1878	„	89 90	„	89 90
Totali L.	12,276,915 87	12,032,057 90	415,848 02	170,990 05
Defalcasi la diminuz.	„	„	170,990 05	
Resta l'aumento di dicembre	„	„	244,857 97	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre	125,331,433 16	121,890,123 51	3,441,309 65	
Totali generali L.	137,608,349 03	133,922,181 41	3,686,167 62	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1879	ANNO 1878	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	85,534 80	81,846 65	3,688 15	„
Catania	175,045 75	178,460 15	„	3,414 40
Girgenti	115,696 05	105,058 18	10,637 87	„
Messina	115,603 80	109,408 65	6,195 15	„
Palermo	206,375 80	201,522 15	4,853 65	„
Siracusa	96,090 85	89,272 90	6,817 95	„
Trapani	67,692 50	65,397 90	2,294 60	„
Somme L.	862,039 55	830,966 58	34,487 37	3,414 40
Defalcasi la diminuz.	„	„	3,414 40	
Resta l'aumento di dicembre	„	„	31,072 97	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre	7,846,135 05	7,241,164 72	604,970 33	
Totali generali L.	8,708,174 60	8,072,131 30	636,043 30	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Roma, 20 gennaio 1880.
Il Consigliere d'Amministrazione
A. DI COSSILLA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

386

MUNICIPIO DI LUCERA

Avviso di seguìto deliberamento dell'appalto della pubblica illuminazione.

L'appalto della pubblica illuminazione di questa città è stato nel 18 corrente mese aggiudicato pel quinquennio 1880-84 a favore del signor Contillo Paolo fu Guglielmo, di Foggia, per l'annuo corrispettivo di lire 14,300, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni determinate nei capitoli d'oneri approvati.

Epperò si fa avvertito il pubblico:

1° Che le offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, potranno essere utilmente prodotte in questa segreteria fino allo spirare del mezzogiorno di mercoledì 28 andante mese.

2° Che l'offerta dovrà essere accompagnata dal versamento di lire 1000 per cauzione provvisoria e per spese.

3° Che, ove verrà presentata tale offerta, saranno emessi nuovi avvisi per l'esperimento dell'ultima asta.

Dalla Segreteria comunale, addì 19 gennaio 1880.

395 *Il Vicesegretario*: ACHILLE DE ANGELIS.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Avviso di convocazione.

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di domenica 15 febbraio p. v, ad ore 10 antimeridiane, in altra delle sale dello Stabilimento sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale 1878-1879;
2. Rapporto dei censori;
3. Esame del bilancio dell'esercizio dal 1° luglio 1878 al 30 giugno 1879;
4. Determinazioni a riguardo dello spaccio di Milano;
5. Determinazioni a riguardo dello spaccio di Londra;
6. Nomina di otto consiglieri e di tre censori che cessano dalla carica a termini degli articoli 17 e 30 dello statuto sociale.

Sondrio, 16 gennaio 1880.

393 *Il Presidente*: Avv. ANTONIO LONGONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In base alle disposizioni emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici si addiverrà, alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 corrente gennaio, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o ad un suo delegato, e colla assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile, o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori pel compimento di colmata del Chiocciolaio, della Squadra alta e bassa e delle Strillaie, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 92,844.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 20 agosto 1873, visibili nella segreteria della Prefettura durante le ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.
2. La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4500.

La cauzione definitiva è di lire 9300, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo comprovante il fatto deposito della corrispondente somma in danaro, od in fogli della Banca Nazionale italiana, od in rendita di cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori dovranno compiersi nel termine di mesi otto, fissati dall'art. 17 del capitolato speciale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, sarà di giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Grosseto, 20 gennaio 1880.

402 *Il Segretario delegato:* C. PERUZZI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In base alle disposizioni emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici si addiverrà, alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 corrente gennaio, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o ad un suo delegato, e colla assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile, o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori di inalveazione di un canale scaricatore le acque del Padule, e per la prosecuzione del Collettore-Molla dalle bocchette Ximenes alla fiumara di Castiglione della Pescaja, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 72,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale del 30 aprile 1875, visibili nella segreteria della Prefettura durante le ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.
2. La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3500.

La cauzione definitiva è di lire 7000, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo comprovante il fatto deposito della corrispondente somma in danaro, od in fogli della Banca Nazionale Italiana, od in rendita di cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori dovranno compiersi nel termine di mesi dodici, fissati dall'art. 17 del capitolato speciale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, sarà di giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Grosseto, 20 gennaio 1880.

401 *Il Segretario delegato:* C. PERUZZI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa dell'ill mo sig. comm. Giuseppe Guerrini, governatore della suddetta, domiciliato via della Pigna, n. 14, rappresentato dal procuratore sig. Giocondo Capobianco,

Io Lorenzo Palumbo usciere del suddetto Tribunale ho ingiunto e fatto precetto al signor Leopoldo Aloisi, di incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 25,000, nonchè gli interessi commerciali su detta somma, le spese del protesto e del presente atto, salvo le spese giudiziali; quale termine inutilmente decorso si procederà contro di esso all'esecuzione mobiliare o sequestro presso terzi, ed il tutto in forza di sentenza di questo Tribunale pubblicata li 7 ottobre 1879, reg. li 8 detto al vol. 85, n. 14781, rilasciata in forma esecutiva li 11 stesso ottobre e notificata il 18 ottobre detto anno.

Roma, 19 gennaio 1880.

387 LORENZO PALUMBO usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza della Banca Romana e per essa dell'ill.mo sig. comm. Giuseppe Guerrini, governatore della suddetta, domiciliato via della Pigna, n. 14, rappresentato dal procuratore sig. Giocondo Capobianco,

Io Lorenzo Palumbo usciere del suddetto Tribunale ho ingiunto e fatto precetto al sig. Leopoldo Aloisi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 3500, nonchè gli interessi commerciali su detta somma, le spese del protesto e del presente atto, salvo le spese giudiziali; quale termine inutilmente decorso si procederà contro di esso all'esecuzione mobiliare o sequestro presso terzi, ed il tutto in forza di sentenza di questo Tribunale pubblicata li 7 ottobre 1879, registrata li 8 detto al vol. 85, n. 14780, rilasciata in forma esecutiva li 11 stesso ottobre e notificata il 18 ottobre detto anno.

Roma, 19 gennaio 1880.

388 LORENZO PALUMBO usciere.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto avendo letto nel giornale **La Frusta**, n. 13, del 17 gennaio e nn. 16 e 17 stesso mese, anno corrente, sotto la rubrica *Annunzi* e sotto il titolo *Favorevole occasione*, che presso la Direzione della **Frusta**, in Roma, si è posta in vendita col ribasso del 50 0/0 una partita di libri diversi; e dal catalogo pubblicato di detti libri avendo rilevato che i medesimi sono di proprietà del cav. Pietro di G. Marietti di Torino, il quale ebbe prima d'ora a spedirli ed affidarli al sottoscritto e non ad altri, come è provato dalla relativa corrispondenza; quindi ad evitare pregiudizio alla suddetta proprietà del cav. Marietti, e ad allontanare da sè ogni responsabilità siccome ricevitore e depositario di detti libri, dichiara detta vendita nulla ed arbitraria, perchè eseguita senza suo consenso, come pure senza consenso del proprietario cav. Marietti. La presente dichiarazione valga di formale diffidazione e protesto per tutti gli effetti di ragione e di legge così verso il venditore, chiunque esso sia, che verso gli acquirenti.

Roma, 22 gennaio 1880.

404 ANTONIO MARINI.

(1ª *pubblicazione*) 374

AVVISO

che s'inserisce a mente e per gli effetti dell'articolo 33 *della legge* 13 *settembre* 1874, *n.* 2079.

Si rende noto a chiunque che gli eredi e successori del fu cav. Raffaele Cherubini hanno presentato ricorso all'Ecc.ma R. Corte di appello di Bologna per ottenere lo svincolo della cauzione prestata per la carica di conservatore delle ipoteche che esso cavaliere Cherubini esercitò mentre visse nell'uffizio di Ravenna dal 1° ottobre 1846 al 16 ottobre 1853, e in quello di Bologna da questo giorno fino al 9 novembre 1860, epoca di sua morte e quindi di cessazione delle funzioni di conservatore d'ipoteche, e ciò in esecuzione anche del decreto della lodata Corte in data 26 dicembre 1879, a cui, ecc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia (Tronco I) dalla Porta Cavalleggieri al confine del circondario di Civitavecchia, per quattro anni dal 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 9 del corrente mese l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 7 10 per ogni cento lire sul prezzo di lire 22,449 15, stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 20,855 26.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 31 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 900 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 21 gennaio 1880.

403 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Signor Presidente e Giudici della camera di Consiglio, circolo del Tribunale di Lecce,

Penelope Cattani fu Francesco, vedova del notaio Nicola De Vitis, per sè e quale amministratrice dei suoi figli Paolino, Mariuccia, Antonio e Giuseppe De Vitis, domanda lo svincolo della cauzione notarile del detto fu suo marito, della rendita di lire 85, certificato n. 65482. Detto notaio aveva residenza in Taurisano.

Lecce, 19 gennaio 1880.

Il procuratore Giacomo Pepe.

Per copia conforme,
Il cancelliere del Tribunale
377 G. DE CATALDI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore dei signori eredi De Falco e Catanese fa noto al pubblico che chiunque ha dritto da sperimentare sul patrimonio e cauzione del defunto notaro Domenico De Falco che risiedeva in S. Vitaliano, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra il termine di mesi sei a contare dalla data del presente avviso. Beninteso però che elasso un tal termine e non presentandosi alcuna domanda si procederà per chi di diritto e come per legge.

S. Maria Capua Vetere, li 10 gennaio 1880.

394 CARMINE DE LUCA.

N. 58.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 7 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della variante al tratto del secondo tronco della strada nazionale n. 20 *da Genova a Piacenza, in provincia di Pavia, compresa fra Ravajola e la costa di Confiente, della lunghezza di metri* 3049, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 166,916.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi otto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 12 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 21 gennaio 1880.

Per detto Ministero

389 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Chilogrammi 54000 *olio di lino naturale crudo, per la somma presunta complessiva di lire* 59,400,

di cui negli avvisi d'asta del dì 3 volgente mese di gennaio, è stata deliberata negl'incanti simultanei esperitisi il giorno 13 anzidetto mese presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre Dipartimenti col ribasso di lire 7 75 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 30 gennaio anzidetto mese, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, essendo il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 22 gennaio 1880.

348 *Il Commissario ai contratti*: C. TOMASUOLO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 28 gennaio 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento del braccio nord-est del fabbricato demaniale militare ex-Convento di S. Silvestro al Quirinale, per l'ammontare di lire 39,400.

L'impresa è duratura per giorni duecento decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 13 gennaio 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 4000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 26 corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso dovrà nella scheda essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 3 febbraio prossimo.

Entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 21 gennaio 1880.

Per la Direzione

383 *Il Segretario*: C. FIORY.

MUNICIPIO DI AVELLINO

Avviso d'Asta.

Recasi a pubblica conoscenza che nel giorno 12 febbraio entrante mese, alle ore 12 meridiane, nel palazzo civico ed innanzi al sindaco, sarà proceduto all'appalto dei dazi di consumo, sia per le derrate sottoposte a tassa governativa, che pelle altre di consumo locale imposte dal comune.

L'appalto risguarda il dazio sulle farine, paste, riso, carne vaccina, bufalina, suina ed ovina, salami, formaggi, olii vegetali ed animali, esclusi i medicinali, pesce fresco, salumi in generale, vino ed aceto, alcool, acquavite e liquori, zucchero, neve, saponi, sciato ed olio minerale, calce e pietre, e dritto di scorta delle merci sottoposte a dazio.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e colle formalità stabilite per gli appalti dello Stato.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 in base al prezzo di lire 310,000 annue, diminuite solo di lire 80,000 per spese di riscossione.

L'appalto avrà la durata di un anno dalla mezzanotte del 31 dicembre ora scorso.

Gli atti sono condizionati all'approvazione del Consiglio comunale.

Non saranno ammessi all'incanto se non coloro che dimostreranno di aver depositato presso il tesoriere municipale lire 15,000, o in biglietti consorziali o rendita iscritta al latore.

Della tariffa, capitolato d'appalto del 30 ottobre 1873, modificato con deliberazione del 7 corrente mese, e regolamento per la riscossione del dazio sul vino, ognuno potrà prenderne conoscenza in tutti i giorni nella segreteria comunale.

I termini per l'offerta di aumento del ventesimo scadranno il dì 27 detto mese, alle ore 12 meridiane precise.

Avellino, 16 gennaio 1880.

Il Sindaco: C. SOLIMENE.

326 *Il Segretario*: A. DI SALVIA.

N. 53.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 10 febbraio p. v, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere di verde che presidiano la parte della sponda destra dell'Adige, compresa nella 3ª sezione del circondario idraulico di Rovigo, cioè dalla località Cavedon Superiore Pettorazza alla località Drizzagno Vallona, nei comuni di Pettorazza e Loreo, in provincia di Rovigo, e di Cavarzere, in provincia di Venezia, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 27,420.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 maggio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio decorribile dal giorno che sarà indicato nella consegna generale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 15,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 2 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 19 gennaio 1880.

Per detto Ministero

362 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Appalto dei lavori di riordinamento e ristauro della difesa di Mortizza nel quarto comprensorio del Po

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 29 gennaio corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, si procederà ad asta pubblica, in presenza del signor prefetto, o di quell'uffiziale che sarà da lui appositamente delegato, per appaltare i lavori di riordinamento e ristauro della difesa di Mortizza, a norma del progetto 18 agosto 1879 dell'uffizio del Genio civile governativo.

L'asta avrà luogo in base al prezzo di lire 66,512, soggetto a ribasso, mediante partiti segreti, e l'aggiudicazione dell'appalto (che sarà regolato dai capitolati speciale e generale facienti parte del progetto medesimo) seguirà a favore del migliore offerente, purchè colla sua offerta venga superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito da apposita scheda.

Le offerte, scritte su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, dovranno farsi in ragione decimale, ed essere presentate negli indicati giorno ed ora, escluse quelle per persona da dichiararsi, e gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 3500 in danaro od in biglietti della Banca, ed anche con rendita del Debito Pubblico, e produrre la prova dell'eseguito deposito contemporaneamente alla presentazione dell'offerta rispettiva. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva eguale al decimo della somma di delibera, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, e presentare un supplente o fideiussore per l'esatto adempimento del contratto medesimo.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna, ed essere ultimati entro il termine di 120 giorni naturali e consecutivi.

Saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 cadauna. L'ultima rata residuale, unitamente al decimo di ritenuta, sarà pagata dopo l'approvazione del collaudo, che avrà luogo entro un anno dalla ultimazione dei lavori stessi.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 3 febbraio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nelle ore d'uffizio.

Piacenza, 19 gennaio 1880.

396 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 31 scorso dicembre risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 4 stesso per la provvista seguente, divisa in due lotti:

N. progress. dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto	DEPOSITO per cauzione di cadaun lotto	Somma restante depurata dai ribassi d'incanto e dal ventesimo
				Lire		Lire	Lire
1	Ottone in lamiera mezzana	Chil.	20000	56,000	Giorni 40	5,600	52,721 20
2	Ottone in lamiera mezzana	»	20000	56,000		5,600	52,721 20

Si procederà perciò nuovamente, presso l'ufficio della suddetta Direzione, posto fuori Porta D'Azeglio, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di febbraio, sulla base dei sovraindicati prezzi ed offerti ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno non festivo.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, i depositi di cui sopra in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Non saranno ammesse a concorrere che le sole persone che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio d'ammissione all'appalto stesso, come viene prescritto dalle speciali condizioni, visibili presso la Direzione.

Quando i depositi saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto i depositi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentate le ricevute dei medesimi.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato a Bologna, addì 16 gennaio 1880. Per la Direzione

369 *Il Segretario*: G. LA-GUERRA.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende a pubblica notizia che nel giorno 20 febbraio 1880, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza della Banca Nazionale del Regno d'Italia, ed a carico di Cesare Sterbini.

Descrizione degli stabili posti in Vico nel Lazio e suo territorio.

1. Terreno olivato, contrada Vigiano, mappa sezione 1ª, n. 301, di una soma o m. q. 215, confinanti beni del Capitolo di San Michele Arcangelo in Vico ed altri, prezzo d'incanto lire 1111 46.

2. Metà del terreno seminativo, olivato, detta contrada, di utile dominio di Rosario Agostini, a di cui favore resta la metà delle olive, sez. 1ª rata, num. 1313, confinante Sterbini Pietro, prezzo d'incanto lire 1520 71.

3. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Villa, sez. 2ª di Guarcino, n. 435, confinanti Capitolo di San Michele di Vico ed altri, prezzo d'incanto lire 652 89.

4. Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nella contrada Colle Giacomo, sez. 2ª, nn. 1487 e 1789, in parte ritenuto a miglioranza da Conti Francesco, ed in parte dagli eredi di Farabne Giuseppe, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti beni di Nardini Francesco, eredi Pelloni D. Niccola e Capitolo di Vico, prezzo d'incanto lire 183 98.

5. Terreno seminativo, vitato, alberato, posto nella contrada La Valca, sezione 2ª, nn. 847, 848 e 1213, confinanti Capitolo di Vico ed altri, prezzo d'incanto lire 798 40.

6. Terreno seminativo, vitato, vignato, con aia lastricata e casa rurale, contrada Rutignano, ritenuto a miglioriazione da Domenico Cicè, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, numeri 1708, 1228, 1229, 1230, 1231, 2020, 2021, 2029, confinanti Capitolo di Vico ed altri, prezzo d'incanto lire 2871 26.

7. Seminativo vitato, detta contrada, ritenuto a miglioria da Luigi Jaccobelli, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 1181, confinanti eredi di Maria Tomei ed altri, prezzo d'incanto lire 241 22.

8. Seminativo alberato, vitato, contrada Caldarella, sez. 2ª, n. 1239, ritenuto a miglioria parziaria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Costantino Fanti, confinanti lo stesso Sterbini ed altri, prezzo d'incanto lire 67 53.

9. Terreno seminativo, alberato, vitato, detta contrada, sez. 2ª, n. 1176, confinanti lo stesso Sterbini ed altri, prezzo d'incanto lire 189 77.

10. Seminativo alberato, vitato, in detta contrada, sez. 2ª, n. 1246, confinanti Capitolo di Vico a due lati ed altri, prezzo d'incanto lire 105 39.

11. Seminativo vitato, alberato, in detta contrada, sez. 2ª, n. 1241, confinanti Capitolo di Vico ed altri, prezzo d'incanto lire 208 80.

12. Seminativo vitato, contrada Colle o Chiusa, sez. 2ª, num. 177, confinanti eredi di Giovanni Valentini ed altri, prezzo d'incanto lire 37 85.

13. Seminativo alberato, vitato, contrada Riano, sez. 2ª, n. 140, confinanti eredi di Luigi Sterbini a due lati ed altri, prezzo d'incanto lire 23 46.

14. Seminativo vitato, detta contrada, sezione 2ª, n. 145, ritenuto da Faraone Pietro colla divisione al terzo, confinanti eredi di Pietro Velluti a due lati ed altri, prezzo d'incanto lire 17 29.

15. Terreno seminativo nudo, con canneto, detta contrada, sez. 2ª, n. 148, confinanti Cappellania della pubblica istruzione, eredi di Luigi Rossi ed eredi Sterbini, prezzo d'incanto lire 195 42.

16. Seminativo alberato, vitato, detta contrada, sez. 2ª, n. 149, confinanti il suddetto terreno ed altri, prezzo d'incanto lire 178 72.

17. Terreno a vigna stretta, detta contrada, sez. 2ª, n. 17, confinanti Capriati Pietro ed altri, prezzo d'incanto lire 39 69.

18. Seminativo vitato, alberato, contrada Valogna o Tini Grandi, sez. 2ª, nn. 987 e 664, confinanti Capitolo di San Michele di Vico ed altri, prezzo d'incanto lire 1000 16.

19. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada S. Giovanni e Piatone, sez. 2ª, n. 2008, confinanti Sterbini Gio. Battista a più lati e strada, prezzo di incanto lire 305 40.

20. Seminativo alberato, vitato, contrada Marcellano, detta anche Conca e via di Collepardo, sez. 2ª, num. 259, confinanti Sterbini Cesare, Capitolo di Vico e strada, prezzo d'incanto lire 69 04.

21. Seminativo alberato, vitato ed olivato, contrada Colle Cannucce o Salvi, sez. 2ª, nn. 560, 1564, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, eredi Camillo Candidori e strada, prezzo di incanto lire 239 43.

22. Seminativo olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, n. 1357, confinanti nuova strada rotabile ed altri, prezzo d'incanto lire 310 72.

23. Seminativo vitato, contrada Marcellano, sez. 2ª, n. 2061, confinanti Capitolo di S. Michele a tre lati, prezzo d'incanto lire 103 12.

24. Seminativo olivato, contrada Pozzillo, detto il Purgatorio, sez. 2ª, n. 895, confinanti strada pubblica ed altri, prezzo d'incanto lire 64 11.

25. Seminativo olivato, medesima contrada Puzzillo, sez. 2ª, nn 891, 892, 893, 894, confinanti Pelloni D. Niccola e Milani Filippo e strada, prezzo d'incanto lire 273 29.

26. Seminativo olivato, contrada Via Volpone e via Pricinola, sez. 2ª, numeri 1085, 1089, 33, 80, confinanti eredi di Pietro Sterbini, Giovanni Protani, Giovanni Tomei e strada, prezzo d'incanto lire 450 98.

27. Pascolivo olivato, detta contrada Via Volpone, sez. 2ª, n. 1092, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Mariano Protani, confinanti lo stesso Sterbini, Giovanni Tomei e strada, prezzo d'incanto lire 55 87.

28. Seminativo olivato, detta contrada, sez. 2ª, n. 2048, confinanti lo stesso Sterbini, Giovanni Tomei e strada, prezzo d'incanto lire 40 41.

29. Terreno seminativo olivato, contrada Concetta o Terre Grandi, sez. 2ª, nn. 237, 238 e 2068, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico ed altri, stimato lire 425 95.

30. Seminativo olivato, contrada Terre Grandi, sez. 2ª, n. 2069, ritenuto a miglioria da Giuseppe Valeri, confinanti Luigi Moricni, fosso e strada, prezzo d'incanto lire 116 14.

31. Seminativo olivato, contrada S. Biagio, sez. 1ª, num. 1405, confinanti lo stesso Sterbini ed altri, prezzo di incanto lire 13 48.

32. Terreno olivato in contrada Portello o Casetta Pizzola, ritenuto a miglioria dagli eredi di Giuseppe Pelloni, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 1035, confinanti Giacinta Floridi ed altri, prezzo d'incanto lire 19 69.

33. Seminativo olivato, contrada Viaggiano, sez. 1ª, n. 2062, confinanti Tomei D. Michele, ed altri, prezzo d'incanto lire 291 15.

34. Pascolivo olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, n. 1361, confinanti Cappellania di S. Leonardo, Giorgi Pelloni, ed altri, prezzo d'incanto lire 38 56.

35. Seminativo olivato, contrada Casappe, sez. 1ª, n. 1965, confinanti eredi del fu Vincenzo Culia ed altri, prezzo d'incanto lire 33 39.

Seguono i fondi liberi.

36. Terreno, contrada San Biagio e Valle S. Giorgio, e S. Apollonia, in parte seminativo olivato, con diverse piante di noci, ed in parte seminativo nudo, sez. 1ª, nn. 174, 1416, 1517, confinanti lo stesso Sterbini, strada e fosso, prezzo d'incanto lire 2908 82.

37. Terreno, in parte seminativo olivato, ed in parte prativo, contrada suddetta, sez. 1ª, nn. 1467, 1598, 1697, confinanti lo stesso Sterbini a più lati e colla strada d'intersecazione, prezzo d'incanto lire 751 21.

38. Terreno seminativo olivato, facente corpo col suddetto, in detta contrada e sezione, nn. 1400, 1401, 1402, confinanti Arcangelo Rossi ed altri, prezzo d'incanto lire 297 48.

39. Terreno seminativo con morigelsi, detta contrada, sez. 1ª, n. 178, confinanti lo stesso Sterbini ed altri, prezzo d'incanto lire 38 20.

40. Pascolivo olivato, contrada suddetta, sez. 1ª, num. 1589, confinanti lo stesso Sterbini ed altri, prezzo d'incanto lire 43 76.

41. Seminativo olivato, contrada San Domenico, sez. 1ª, nn. 14 e 1574, confinante Nicola Bertini, prezzo d'incanto lire 606 54.

42. Terreno nella stessa contrada, formante due relitti perchè tagliato dalla nuova strada, sez. 1ª, num. 1879, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico ed altri, prezzo d'incanto lire 29 59.

43. Seminativo olivato, contrada Sant'Andrea, sez. 1ª, nn. 1959 e 1960, confinanti Cappellania dello Spirito Santo in Vico ed altri, prezzo d'incanto lire 395 26.

44. Pascolivo olivato, contrada Puzzello, sez. 2ª, n. 896, confinanti Pasquale Forti ed altri, prezzo d'incanto lire 359 20.

45. Seminativo, contrada La Villa, sez. 1ª, n. 1824, confinanti D. Luigi Benedetti ed altri, prezzo d'incanto lire 334 70.

46. Seminativo, contrada suddetta, sez. 2ª, num. 1722, confinanti Sterbini Luigi ed altri, prezzo d'incanto lire 51 02.

47. Seminativo, contrada Pratone, sez. 2ª, n. 1280, confinanti eredi Pietro Sterbini a due lati, prezzo d'incanto lire 318 72.

48. Seminativo, contrada Terre Grandi, sez. 2ª, n. 236, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico ed altri, prezzo di incanto lire 736 92.

49. Seminativo, contrada Teonetta, sez. 2ª, n. 253, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, Emidio Milani e strada, prezzo d'incanto lire 252 19.

50. Seminativo, contrada Marcellano e Casetta bruciata, sez. 2ª, n. 260, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico a due lati, prezzo d'incanto lire 460 02.

51. Seminativo olivato, detta contrada, sez. 2ª, nn. 264, 265, confinanti Cappelli ed altri, prezzo di incanto lire 355 35.

52. Seminativo, detta contrada, sezione 2ª, num. 243, confinanti Nardini Francesco, Giovanni Marazza e strada, prezzo d'incanto lire 291 54.

53. Seminativo, contrada suddetta, sez. 2ª, nn. 271, 273, confinanti erede di Pasquale Nardini a due lati ed altri, prezzo d'incanto lire 422 53.

54. Seminativo olivato, contrada Lasappo, sez. 1ª, n. 1972, confinanti Mariano Celani ed altri, prezzo d'incanto lire 293 59.

55. Seminativo, contrada Cerese o Vasenpano, sez. 1ª, nn. 428, 1446, confinanti comunità di Vico ed altri, prezzo d'incanto lire 64 11.

56. Seminativo, contrada l'Oppio, sezione 1ª, nn. 1487, 1488, confinanti Patrizi Pasquale e Marco, prezzo d'incanto lire 575 60.

57. Seminativo, detta contrada, sezione 1ª, n. 4496, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico a due lati, prezzo d'incanto lire 144 02.

58. Seminativo, contrada Colle Alto o Valenzano, sez. 1ª, n 1105, confinanti Pasquale e Vincenzo Giacomini, prezzo d'incanto lire 109 15.

59. Seminativo, contrada Ara Corese, sezione suddetta, num. 1078, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico ed altri, prezzo d'incanto lire 1981 90.

60. Seminativo, contrada Colle del Rito, sez. 1ª, n. 1089, confinanti Confraternita di S. Giorgio a più lati, Comunità di Vico, prezzo d'incanto lire 38 89.

61. Terreno chiamato Orto Asciutto, contrada S. Martino, sez. 1ª, num. 556, confinanti Vincenzo Pica ed altri, prezzo d'incanto lire 87 60.

62. Seminativo, contrada Colle Ferri, sez. 1ª, n. 1800, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico ed altri, prezzo di incanto lire 118.

63. Seminativo, contrada Colle Rutilio, sez. 2ª, num. 2067, 2066, confinante Pelloni Antonio, prezzo d'incanto lire 716 20.

64. Seminativo vitato, contrada Rutignano, sez. 2ª, num. 2016, confinanti Sterbini ed altri, prezzo d'incanto lire 12 30.

65. Seminativo, contrada Case Graziane o Moretta o Macchia, sez. 3ª, numero 148, confinanti Valentino Tomei ed altri, prezzo d'incanto lire 80 42.

66. Fabbricato posto sul terreno seminativo, olivato, in parte prativo, contrada S. Biagio, mappa sez. 1ª, numero 875, art. 368 del prospetto fabbricati, mappa rustica num. 1467, 1598, 1696, 1697, composto di 9 ambienti al pianterreno, non compresa la chiesa comune a tutti della famiglia Sterbini, oltre ad un camerino con due cisterne d'acqua potabile, come sopra di 10 ambienti al 1° piano abitabile, un nuovo braccio di due piani non abitabili, prezzo d'incanto lire 6886 92.

67. Fabbricato ad uso fienile, di due ambienti al pianterreno e due al primo piano, posto entro Vico, contrada Corso Vittorio Emanuele, mappa sez. 1ª, numero 272 sub. 1 e 2, confinanti D. Benedetto Jacobelli e strada a due lati, prezzo d'incanto lire 309 76.

68. Fabbricato ad uso osteria, contrada piazza Vittorio Emanuele, di un ambiente al pianterreno ed un altro al primo piano, mappa al n. 358 sub. 1 e 2, sez. 1ª, confinanti Angelo Fia, vicolo del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele, prezzo d'incanto lire 435 20.

Detti fondi sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 219 77.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 26 dicembre 1879.

Il vicecanc. Carniti.

Per estratto conforme al suo originale, registrato con marca da lira una annullata, che si rilascia per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari,

Frosinone, li 5 gennaio 1880.

381 Il vicecanc. CARNITI.

REGIA CORTE D'APPELLO di Roma.

A richiesta della Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Roma), domiciliata per elezione in via del Sudario, n. 13, presso la Regia Avvocatura generale erariale, che la rappresenta in virtù di legge,

Io sottoscritto Giuseppe Alessi, usciere addetto alla Regia Corte d'appello di Roma, ho per la seconda volta, e con diffidazione che non comparendo la causa sarà trattata in sua contumacia, citato il signor Attilio Pensieri, di incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti a questa eccellentissima Corte d'appello, alla udienza del giorno 14 febbraio prossimo venturo, alle ore 11, assieme al signor Bartolomeo Perrier, costituitosi nella udienza del giorno 15 gennaio corrente, per ivi sentir accogliere l'appello che la richiedente interpone dalla sentenza del R. Tribunale civile di Roma, pronunciata fra dette parti il 19 novembre 1879, pubblicata il 21 e notificata il 29 successivi, e respingere quindi le domande del signor Perrier, col favore delle spese.

Roma, 19 gennaio 1880.

363 GIUSEPPE ALESSI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA